

AA.VV.

**"IL TEMPO DELLA CURA"  
VIVERE CON SOBRIETÀ, GIUSTIZIA, FRATERNITÀ**



**Società Cooperativa Sociale Frate Jacopa**

**“IL TEMPO DELLA CURA”  
VIVERE CON SOBRIETÀ, GIUSTIZIA, FRATERNITÀ**

*In copertina:*

P. Luigi Moro - *Vivere con sobrietà, giustizia, fraternità.*

Colomba pronta a partire con il ramo d'ulivo per annunciare un nuovo inizio: un sole grande lo alimenta con la sua calorosa presenza.

(Da *“Immagini Evangeliche”* - Ed. Frate Jacopa, 2014).

© 2020 Ed. Società Cooperativa Sociale Frate Jacopa  
Piazza Cardinal Ferrari 1c - 00167 Roma - Tel. 06631980  
Via Ghiberti 5 - 40138 Bologna - (+39) 3923045067  
[www.coopfratejacopa.it](http://www.coopfratejacopa.it) - [info@coopfratejacopa.it](mailto:info@coopfratejacopa.it)

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione anche parziale dell'opera, in ogni forma e con ogni mezzo, inclusi la fotocopia, la registrazione, il trattamento informatico, senza l'autorizzazione del possessore dei diritti.

ISBN 9788894399141

## Indice

PRESENTAZIONE <i>Argia Passoni</i>	Pag. 7
1. IL TEMPO DELLA CURA	
IL TEMPO DELLA CURA. VIVERE CON SOBRIETÀ, GIUSTIZIA, FRATERNITÀ Introduzione al Convegno <i>Argia Passoni</i>	» 19
LA CURA DELLE RELAZIONALITÀ FONDAMENTALI AL TEMPO DEL COVID-19 <i>Martín Carbajo Núñez Ofm</i>	» 23
LA LITURGIA, RISORSA PER LA QUESTIONE ECOLOGICA <i>Don Stefano Culièrsi</i>	» 37
2. ECOLOGIA INTEGRALE: NODI DI RIGENERAZIONE	
ECOLOGIA INTEGRALE: NODI DI RIGENERAZIONE <i>S.E. Mons. Mario Toso</i>	» 61
CITTADINANZA ATTIVA: IL CASO DOLOMITI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO <i>Marcella Morandini</i>	» 79

3. IN ASCOLTO DEL GRIDO  
DEI POVERI E DELLA TERRA

IN ASCOLTO DEL GRIDO DEI POVERI  
E DELLA TERRA. LE FERITE DEL DOPO  
COVID E IL CASO AMAZZONIA

*Stefania Falasca*

Pag. 91

LA CURA DEI BENI COMUNI.  
ACQUA FONTE DI VITA

*Rosario Lembo*

» 101

4. ETICA PER UN TEMPO INEDITO

ETICA PER UN TEMPO INEDITO

*Simone Morandini*

» 123

ETICA, PER UN TEMPO INEDITO

Un Manifesto dopo Covid-19

*Moralia Blog*

» 137

5. VIVERE NEL MONDO

CON SOBRIETÀ, GIUSTIZIA, PIETÀ.  
PER NUOVI STILI DI VITA

IL TEMPO DELLA CURA - VIVERE  
CON SOBRIETÀ, GIUSTIZIA,  
FRATERNITÀ

*S.E. Mons. Lauro Tisi*

» 149

GENERARE SOSTENIBILITÀ

*Maria Bosin*

» 157

LA CURA DELLE RELAZIONALITÀ  
FONDAMENTALI AL TEMPO DEL COVID-19  
*Martín Carbajo Núñez Ofm*

La pandemia del Covid-19, iniziata a Wuhan (Cina) alla fine del 2019, ha provocato un'enorme crisi socio-economica e sta mettendo a nudo, ancora una volta, la nostra vulnerabilità, l'assurdità del ricorrente delirio di onnipotenza e della pretesa di voler essere "come Dio" (Gen 3,5). Questa esperienza traumatica dovrebbe aiutarci a riscoprire la nostra intrinseca socievolezza e l'interdipendenza che caratterizza tutto il creato.

Nella prima parte della mia esposizione mostrerò come la pandemia del Covid-19 sta smascherando l'ideologia tecnocratica e individualistica della cultura contemporanea, che cerca di aumentare i benefici economici con una dialettica di perenne conflitto a tutti i livelli. Nella seconda parte indicherò che questa crisi è anche una nuova opportunità per avanzare verso una cultura della cura che ci permetta di ripristinare le quattro relazioni fondamentali.

**1. Una crisi che smaschera la mancanza di relazio-  
nalità**

L'attuale pandemia sta smascherando la mancanza di relazionalità nell'attuale società tecnocratica e con-

correnziale. Affascinati dai progressi tecnologici, abbiamo trascurato la fraternità e i beni relazionali; cioè quello “che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita”<sup>1</sup>. Infatti, «nella prosperità l'uomo non comprende» (Sal 49, 21).

### 1.1. Una dialettica di perenne conflitto

Partendo da una concezione antropologica negativa (*homo homini lupus*), la società occidentale ha incoraggiato una competitività individualista che accresce la sfiducia reciproca e approfondisce le disuguaglianze sociali. L'essere umano sarebbe mosso dall'istinto egoista di autoconservazione e, quindi, cercherebbe sempre il proprio interesse, senza “dover niente a nessuno”<sup>2</sup>. L'altro non è visto come un fratello, bensì come un rivale da vincere o plagiare, perché, come diceva Hobbes, “la tua morte è la mia vita”.

La filosofia occidentale ha enfatizzato la separazione tra corpo e anima (dualismo ontologico) e tra l'uomo e “le altre forme di vita” (dualismo ontico), che appartenerebbero a un altro ordine dell'essere. La natura è vista come pura materia neutra, senza valore intrinseco e completamente disponibile al capriccio umano. Questi dualismi ontico e ontologico hanno, infatti, avuto “un notevole influsso su alcuni pensatori cristiani”<sup>3</sup>.

La conflittualità sarebbe presente in tutto il creato, con una lotta implacabile a tutti i livelli: tra le specie animali (Darwin), tra i microorganismi (Pasteur), ecc.

### **1.1.1. Bollettini di guerra**

La mentalità conflittuale si manifesta pure nel modo in cui i media informano sull'attuale pandemia. Siamo bombardati da un'enorme quantità di dati e di notizie poco elaborate che possono creare disorientamento e preoccupazione. Spesso sia i media che i politici, gli economisti e anche gli scienziati hanno usato la metafora della guerra per riferirsi a questa epidemia ancora poco conosciuta. Alcuni telegiornali sembrano "bollettini di guerra" per il modo in cui sottolineano l'ostilità e la minaccia di un nemico invisibile col quale bisogna combattere. I contagiati e i deceduti sarebbero i "caduti" in questa guerra. Al posto di un'analisi serena e ponderata, che offra una visione di insieme, si preferisce drammatizzare, mettendo sullo stesso piano l'epidemia e la guerra, cadendo così facilmente in quattro gravi equivoci: l'incongruenza, la seduttività, la proliferazione, il riduzionismo.

Nei momenti più duri dell'emergenza sanitaria, i media hanno informato su come i diversi paesi lottavano tra loro per accumulare quanto più materiale medico possibile a scapito degli altri, arrivando perfino ad appropriarsi indebitamente di risorse che erano destinate a un'altra nazione. Al contempo, sono stati messi in atto anche i tentativi di assicurarsi l'esclusività di un futuro vaccino, mentre venivano diffuse informazioni su medicinali non sufficientemente testati.